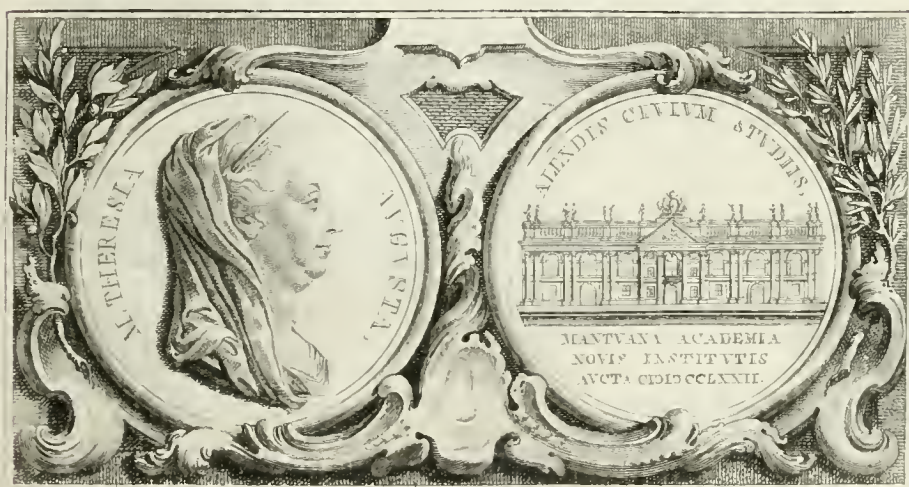
RAGGUAGLIO
DELLE FUNZIONI
FATTESI IN MANTOVA
PER CELEBRARE L' INAUGURAZIONE

DELLA NUOVA FABBRICA

DELLA

REALE ACCADEMIA
DELLE SCIENZE, E BELLE ARTI.

IN MANTOVA, MDCCLXXV.

Per l' Erede di Alberto Pazzoni, Regio-Ducale Stampatore.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

LE tante beneficenze, che oltre le passate ha nel presente Anno S. M. I. e R. A. compartite a questa Reale Accademia delle Scienze, e belle Arti, ha eccitato in tutti i Membri della medesima un tal fervore, che coll'occasione del vedersi ora compita anche interiormente la grandiosa Fabbrica, che fin dal 1772. l' Augusta Sovrana eresse per sede di essa Accademia, e di tutti i Corpi, che da lei dipendono, si è stimato dovere il celebrarne per un'intiera settimana l'inaugurazione, e con varj letterarj esercizj dare alla M. S. un pubblico, e solenne attestato della più sincera, ed umile riconoscenza. Pertanto subitochè fu terminato di collocarsi in tutto il fregio della maestosa facciata del detto Palazzo, architettata d' Ordine Jonico in pilastri, la seguente Iscrizione, stata mandata da *Vienna*, di lettere quasi cubitali gettate di Bronzo, e indorate a fuoco, SCIENTIIS ET BONIS ARTIBVS — IOSEPHVS II. M. THERESIA AA. — ANNO CHR. AER. MDCCLXXV.; nella mattina del dì 11. Giugno 1775., Festa della Santiss. Trinità, a fine di cominciare con un atto di religione si adunarono gli Accademici per portarsi unitamente alla contigua Chiesa di S. Maria del Popolo, stata prima vagamente apparata. Nella qual congiuntura il Sig. Conte del S. R. I. D. Carlo Ottavio di Colloredo, e il Sig. Marchese Tommaso Arrigoni, degnissimi Prefetti, il primo della Società delle Scienze, e belle Lettere, il secondo dell' altra delle belle Arti, fecero distribuire molte Medaglie parte d'Argento, parte di Metallo bianco, o di Rame bronzato, le quali S. A. il Sig. Principe di Kaunitz Rittberg, Cancelliere di Corte, e Stato, e del Supremo Dipartimento d'*Italia*, gran Protettore di essa Accademia, avea loro a nome di Sua Maestà previamente mandato, perchè fossero dispensate in questa funzione: come parimente S. E. il Sig. Conte di Firmian, nostro Vicegovernatore, e Ministro Plenipotenziario nella *Lombardia Austriaca*, altro gran Sostegno di questa Accademia, ne avea d'ordine della medesima munificentissima Sovrana trasmesse due grandi d'Oro in dono ai detti due Signori Prefetti. Esse Medaglie hanno nel diritto l'effigie della M. S., con intorno M. THERESIA AVGVSTA; e nel rovescio la facciata dell' Accademia, con sopra in giro ALENDIS CIVIVM STVDIIS, e sotto MANTVANA ACADEMIA NOVIS INSTITVTIS AVCTA CIↃIↃCCLXXII.

Entrati gli Accademici nella predetta Chiesa, già destinata Cappella Accademica, dopo breve sinfonía il Sig. Canonico Teologo della Cattedrale D. Dionigi Pavesi, Accademico votante, recitò un'eloquente Orazione, in cui pose in vista le insigni beneficenze dell' Augustissima Sovrana nell'istituzione dell'Accademia, e delle sue diverse Colonie per l'esercizio delle scientifiche Facoltà, e delle Arti sì libe-

 rali,

rali, che meccaniche; e provò, che da tali iſtituti derivar poſſono a queſta Città, e al ſuo Stato grandiſſimi beni riguardo all' economia fiſica, politica, e morale dell'Uomo, del Cittadino, e del Criſtiano; e quindi rilevò l'obbligazione, che abbiamo di ringraziarne l'ALTISSIMO, da cui come da primaria cagione ſi dee riconoſcere un tanto benefizio. Immediatamente fu cantato il *Te Deum* con iſcelta Muſica, e dipoi celebrata Meſſa ſolenne di ringraziamento da Monſig. Arcidiacono Ignazio Tamburini, Cenſore Accademico per la claſſe delle belle Lettere.

Grandiſſimo fu il concorſo sì della Nobiltà, che del popolo per vedere le ſtanze dell' Accademia, le quali erano ſtate ornate ciaſcuna nella forma corriſpondente all'uſo, per cui ſono deſtinate, e furon tutte tenute aperte dalle ore 14. alle 18., e dalle 20. alle 23. e mezzo, colle Guardie però ad ogni tanto per ritenere la folla. Ma non eſſendo riuſcito a molti di entrarvi in quel giorno, è convenuto moſtrarle privatamente a diverſi nel reſto della ſettimana. Nella Sala principale dell'Accademia delle Scienze, e belle Lettere erano ſtati poſti ai loro luoghi i tre grandi Quadri venuti da *Vienna* co' Ritratti delle LL. MM. l'Imperatore Franceſco I. diglorioſa memoria, l'Imperatrice Regina Maria Tereſa, e l'Auguſto loro Figlio l' Imperatore Giuſeppe II. In faccia era ſtata incaſtrata una gran tavola di Marmo Greco coll' elegante Iſcrizione ſtata compoſta dal dotto Sig. Barone, e Conſigliere D. Giuſeppe de Sperges, e Pallenz, Uffiziale intimo di Stato per gli affari d' *Italia*, Membro di queſta Accademia, e impegnatiſſimo pel di lei avanzamento, e decoro.

M. THERESIAE AVGVSTAE
QVOD SCIENTIAS ARTESQ. LIBERALES MANTVAE
NOVIS INSTITVTIS LEGIBVS COMMODIS AVCTAS
AEDIBVS THEATRO CENSV DONAVERIT
CIVIVMQ. INGENIA AD PRISTINAM GLORIAM
PRAEMIIS EXCITAVERIT
ACADEMICI MANTVANI
GRATI FELICITATIQ. SAECVLI PLAVDENTES
DEDICAVERVNT

Il reſto della medeſima Sala ſi vedeva ornato con lavori di ſtucco ſul guſto antico Romano, con due Statue di Minerva, e d' Apollo, e con *6.* Baſſirilievi (non però tutti ancora compiti) alluſivi alle *6.* Società Accademiche, che ſi adunano in queſto Palazzo, de' quali n'avea dato il penſiero il Sig. Abate D. Gio: Girolamo Carli Segretario perpetuo della Reale Accademia, e ſul diſegno fattone dal Sig. Giuſeppe Bottani Direttore dell' Accademia delle belle Arti erano ſtati eſeguiti dal Sig. Staniſlao Somazzi Stuccatore, che sì in queſti, che in tutti gli altri ſuoi lavori è riuſcito egregiamente, onde gli è ſtato conferito, come ſi dirà, un doppio Premio dalla Colonia delle Arti, e Meſtieri. Le pareti del piccolo Teatro Anatomico appartenente alla Colonia Medico-Chirurgica all'alto erano ornate colle

Ta-

Tavole miniate di Mr Duverney, al basso con molte preparazioni secche de' Nervi, delle Vene, e Arterie, e di altre parti di Corpi umani, e d'animali, alcune delle quali con delicate iniezioni; una gran tavola in mezzo era piena di Feti, e di Mostri conservati nello spirito di vino, e di Macchine per uso della Chirurgía, e dell' Obstetricia; e negli angoli stavano aperti due grandi Armadj con moltissimi Istromenti Anatomici, e Chirurgici acquistati ultimamente per uso della detta Colonia, de' quali molti lavorati in *Mantova* colla maggior perfezione. Delle stanze inservienti alle tre Scuole delle Arti liberali la più grande era ripiena di una copiosa, e ben disposta serie di Gessi con Statue, Busti, Teste, e altri membri formati sugli originali antichi di *Roma*, di *Firenze*, e d'altrove, il tutto stato donato nell'Anno scorso dalla M. S. unitamente ad una bella Collezione di Stampe in Rame, ed altra di Libri trattanti delle belle Arti. Quella, ove si fa la Scuola del nudo, aveva appesi alle pareti molti bei Disegni di figure parte semplici, parte istoriati, fatti in quest'Anno dagli Scolari, con sotto a ciascuno scritti i loro nomi. Nella contigua erano disposti varj Quadri dipinti dai giovani più provetti; e in altre due dell' appartamento del Sig. Direttore Bottani faceano vaghissima comparsa molte Tele colorite da esso eccellente Pittore, e dal Sig. Giovanni di lui Fratello. Similmente nella Scuola dell'Architettura, e Geometría tutte le pareti dall' alto al basso erano coperte con un grandissimo numero di buoni Disegni degli allievi del Sig. Paolo Pozzo Architetto delle Reali Fabbriche; e notabili erano fragli altri le piante in grande, e in piccolo, e le alzate, e i varj prospetti di queste Regie Ville del *Te*, e della *Favorita*. Così nell'altra Scuola degli Ornati diretta dal Sig. Giovanni Bellavite bello era il vedere moltissimi Disegni sì in carta, sì di rilievo in creta. La Sala della Colonia Filarmonica, essendo colorita a quadrature di chiaro scuro, non avea bisogno di altri ornamenti; e dalla medesima potea passarsi nelle logge superiori del vaghissimo Teatro Accademico. Nella residenza della Colonia Agraria erano esposte varie Produzioni avute di nuovo, o perfezionate in questo territorio nell'Anno scorso per la diligenza de' Socj di essa Colonia, e più modelli piccoli assai ben fatti di varj utili Istromenti rusticali, che si procura d'introdurre. Finalmente nella Stanza della Colonia delle Arti e Mestieri si rimiravano appese varie grandi Tabelle, ove di bel carattere erano scritti i nomi di tutti gli Artefici stati premiati fino al giorno presente per l'eccellenza de' loro lavori, come ancora degli altri, che hanno ricevuto un più piccolo Premio detto della diligenza, per esser cioè stati essi i più assidui nell' intervenire alle sessioni di essa Colonia, che si tengono ogni Domenica; e sopra una gran tavola, e nella parete contigua stavano Busti, e altri lavori d'Argento con figure, molti Istromenti per uso della Chirurgia, della Fisica, della Meccanica, e dell'Astronomia, e varj altri lavori di diversi generi, fatti ultimamente da 13. de' nostri Artefici,

 che

che dovean esser pubblicamente premiati nella funzione della sera. All' un'ora di notte si vidde il Teatro Accademico vagamente illuminato a cera, con grand' intervento di Nobiltà, e Cittadinanza; e subito la Colonia Filarmonica diede principio alla funzione con un' allegra sinfonía. Immediatamente il Sig. Conte Prefetto Colloredo pronunciò un sensato, ed affettuoso Ragionamento, in cui con brevità, e nobiltà espose i motivi, che l'Accademia avea di solennizzare questa inaugurazione. Dipoi il Sig. Abate D. Saverio Bettinelli recitò un suo Poemetto in versi sciolti, nel quale esaltò la munificenza, e le altre virtù della grande nostra Sovrana, e il merito di questa Fabbrica sì sontuosa, sì bene intesa, sì utile, tutto rivestendo con belle immagini poetiche, e con allusioni ad Iscrizioni, e Medaglie antiche, e verso il fine trascorrendo in un volo Pindarico su' viaggi fatti in *Italia* dalla Maestà del regnante Imperatore. Per interrompimento seguì altra breve sinfonía. Indi il Sig. Abate Segretario Carli, per accumular più motivi di esultazione in sì lieto giorno, annunziò al pubblico altri recenti rilevantissimi benefizj dell' adorabile Sovrana, e degli Augusti suoi Figli, e diversi felici avvenimenti, pe' quali può l'Accademia sperare sempre maggiori progressi. In primo luogo adunque diede notizia del buon esito de' Problemi da essa nell'Anno scorso proposti, ove fece il carattere delle 20. Dissertazioni state trasmesse, rilevando laconicamente il merito di ciascuna, ed insieme colla dovuta circospezione indicando i giusti motivi, che l'Accademia ha avuto di non coronarne sennon due, e qualificarne una coll' *Accessit*. Parlò dipoi di un Discorso Filosofico stato ultimamente dedicato alla nostra Accademia dal Sig. Roussel de la Berardiere rinomato Professore di Gius Gallico nell' Università di *Caën*. Mostrò indi l'acquisto di gloria, e di cognizioni, che essa era per fare coll'ammissione di molti novelli Accademici, fra' quali non pochi di chiarissimo nome, che avean mostrato desiderio d' esservi ascritti: de' quali si darà la Nota in fine di questa Relazione. Espose inoltre, con quanto fervore sì gli Accademici, che gl' Individui di tutte le Colonie erano disposti a sempre più corrispondere alle benefiche mire della grande Istitutrice, e particolarmente ragionò dell' estraordinaria emulazione, colla quale gli Artefici aveano in questi ultimi mesi fatto a gara in presentare nuove opere con tal maestría, e diligenza condotte, che negli Anni addietro nella Città nostra non ve n'era l'esempio, onde non si eran mai in un solo giorno dispensati tanti Premj, quanti in quello conveniva distribuirne. Passò dopo ai più forti motivi di comune allegrezza, e ragguagliò, che S. M. aveva adesso concesso all' Accademia altro nobile Edifizio, nel quale in breve sarà costrutta una pubblica Biblioteca, adattata una stanza per le Macchine de' Fisici Esperimenti, altra per un Gabinetto di Storia naturale, ed un lungo Corridore per un Museo di pregevoli Antichità; e a tal fine le ha già donati alcuni pezzi rarissimi di Prodotti della Natura, e 24. antichi Bassirilievi di Mar-

Marmo istoriati, *6.* Statue, 52. Busti, e 3. Iscrizioni, oltre le Olle cinerarie ec.; pel quale esempio anche il Sig. Conte Ascanio Negrisoli unitamente alla sua Dama le ha fatto dono di tutta la sua Librería, e di alcuni Istromenti Matematici, il Sig. Marchese Bonifacio Rangoni le ha dato 5. Iscrizioni, e un Bassorilievo, il Sig. D. Eugenio del S. R. I. Conte d'Arco 5. Bassirilievi, e 15. Teste votive, e il Sig. Conte Giuseppe Bevilacqua 2. Bassirilievi, ed un' Iscrizione. Nè tralasciò in fine di porre in vista le obbligazioni dell' Accademia a quei grandi Personaggi, che sì validamente la proteggono presso del Trono. Terminato questo Discorso pieno di decoro, e d'avvedimento, e che non ostante la moltiplicità delle cose riuscì unito, e breve, il Sig. Cancelliere chiamò i Signori Procuratori del P. D. Gregorio Fontana delle Scuole Pie Regio Professore di Matematica nell'Università di *Pavia*, e del Nobile Sig. Abate Francesco Maria Colle di *Belluno*, a presentarsi avanti al Sig. Conte Prefetto Colloredo per ricevere dal medesimo i Premj delle 2. Dissertazioni coronate; e subito fu consegnata al primo per la Dissertazione Idrodinamica una gran Medaglia d' Oro, che nel dritto ha il busto di S. M. Cesarea con intorno IOSEPHVS II. AVGVSTVS, e nel rovescio Minerva sedente con una corona nella destra, e sopra in giro DEVS NOBIS HAEC OTIA FECIT, e da basso ARTES ET SCIENTIAE REST. ACAD. MANT. INSTAVR. MDCCLXVII. [essendo solito darsi in un anno le Medaglie coll'effigie della clementissima Sovrana, e nell'altro con quelle dell' Augusto suo Figlio); e due simili ne furon consegnate all'altro per la Dissertazione sulla Musica de'Greci, perchè questo tema era stato proposto per la seconda volta. Dopo ciò il medesimo Cancelliere lesse il Catalogo de' Soggetti stati ora ascritti all' Accademia delle Scienze, e belle Lettere, e altro di quelli ammessi all' Accademia delle belle Arti, e indi la Nota degli Artefici, che per la maestría de' loro lavori, o per la loro diligenza erano stati giudicati meritevoli del Premio dalla Colonia delle Arti e Mestieri: la qual Nota si porrà in fine. E fu grazioso spettacolo il veder presentarsi ordinatamente tutti questi valenti Artefici, e ricever chi una, e chi due grandi Medaglie d'Argento: nel dritto delle quali è il busto dell' Imperatrice Regina con intorno MARIA THERESIA AVGVSTA, e nel rovescio un gruppo degl' Istromenti delle varie Arti, e sopra in giro INGENIO ET INDVSTRIAE, e da basso COLONIA ARTIVM MECHAN. REG. ACADEMIAE MANT. PROEMIVM CONSTITVIT MDCCLXXII. Compita questa distribuzione di Premj, i Signori Marchese D. Antonio Ramesini Luzzara, uno de' Conservatori dell'Accademia, Luigi de' Conti Bulgarini, Accademico Votante, Conte D. Bonaventura Gardani, e Avvocato Leopoldo Cammillo Volta recitarono ognuno un suo spiritoso Componimento poetico in lode di S. M. sul preciso argomento della nuova Fabbrica, e tutti furono molto applauditi. Per compimento di sì lieta funzione ne

 seguì

ſeguì una breve, ma belliſſima Cantata, compoſta dal Sig. Abate D. Giambattiſta Buganza, Accademico Votante, e poſta in Muſica dal noſtro valoroſo Sig. Abate D. Luigi Gatti, e ſi terminò con altra allegra ſinfonía.

Nel ſeguente dì 12. alle ore 21. e mezzo ſullo ſteſſo palco del Teatro Accademico, alla preſenza del Sig. Conte Prefetto, dei Direttori, e Cenſori dell' Accademia, e di una ſcelta udienza (che continuò ancora in tutti i ſucceſſivi giorni), primieramente il Sig. D. Gio: Battiſta del S. R. I. Conte d'Arco, Accademico Votante, leſſe una ſua Diſſertazione *del fondamento del Sovrano Diritto di punire*, Queſito propoſto dall' Imperatrice delle Ruſſie nelle Iſtruzioni indirizzate alla Commiſſione per eſſa ſtabilita affine di dare eſecuzione al progetto di un novello Codice: nella qual Diſſertazione contenente delle vedute profonde, e nuove in tale materia, l' Autore ſparſe bei lumi ſulla Giuriſprudenza Criminale. Dipoi, ſiccome ſi era ſtabilito, che per ſollevare alquanto l' uditorio, e per indicare, che tutti queſti ſaggi di letterarj eſercizj s' intendevano conſacrati alla M. S. come un continuamento della precedente funzione, in ogni dì fra una proſa, e l'altra foſſe recitato un Componimento poetico in ringraziamento ad eſſa ſplendidiſſima noſtra Sovrana; così in queſto giorno il Sig. Dott. Antonio Vettori, Accademico Candidato, fece udire un ſuo bel Sonetto ſopra tale argomento. Dopo il quale il Sig. Abate D. Gioſeffo Mari, Cenſore Accademico nella facoltà Matematica, e Lettore della medeſima nel Reale Ginnaſio, leſſe una Diſſertazione, in cui eſpoſe varie ſue nuove acute rifleſſioni in difeſa delle due leggi Aſtronomiche Newtoniane dedotte dalle Kepleriane: delle quali coſe parlò, per quanto potea comportar la materia, con molta eleganza, e chiarezza.

Nel dì 13. alla ſteſs' ora ec. il P. Paolo Baroni, Exprovinciale de' Miniſtri degl' Infermi, e Cenſore per la facoltà Filoſofica, leſſe una Memoria ſopra un'ingegnoſiſſima Macchina Idraulica di ſua invenzione, imitante il meccaniſmo de' Polmoni, e del Cuore nel Corpo umano, e la quale a rilevanti uſi potrebbe ſervire per la pratica; e ne preſentò in gran Foglio delineata la figura. Per interrompere le proſe, il ſopra lodato Sig. Luigi de' Conti Bulgarini recitò una gentile Canzonetta ſulla naſcita del Figlio del Reale Arciduca Ferdinando noſtro Governatore ſeguíta nello ſteſſo giorno natalizio dell' Imperatrice Regina. Dipoi il Sig. Dott. Protofiſico Felice Aſti, uno de' Cenſori per la facoltà Fiſica, leſſe altra dotta Memoria ſopra un Rene ſiniſtro da lui trovato in un Cadávere umano nel ſito della Milza, e queſta nel ſito del detto Rene: nella qual Memoria raccolſe da varj Autori altre analoghe oſſervazioni, notò la rarità del caſo preſente, e dimoſtrò quali effetti tal varietà dovea produrre in quel Corpo; ed ancor egli ne preſentò in gran Foglio una bella figura, in cui prima ſi rappreſenta lo ſtato naturale de' Reni, poi uno ſtato preternaturale oſſervato dall' Euſtachio, e indi quello del Cada-

dave-

davere tagliato in occasione del Corso Anatomico da lui dato nello scorso Inverno.

Nel dì 14. il Sig. Girolamo Orsatto, Individuo della Colonia Medico-Chirurgica, lesse una Memoria sopra un Fegato di enorme grandezza con un abscesso di mole senza esempio da lui osservato, insieme con altri rimarcabili disordini in quasi tutti i visceri, nel Cadavere di una femmina, della di cui infermità diede un' esattissima istoria, e dottamente n'esaminò le cagioni, esponendo in gran Foglio la figura del detto Fegato morboso. Dal Sig. Ottavio de' Fortuni, Accademico Candidato, si recitò un bel Sonetto in lode di S. M. Dipoi il Sig. Abate Gio: Girolamo Carli Segretario perpetuo lesse la prima Parte di una sua elaboratissima Memoria sopra una grande, e ben conservata Spoglia d'Ippopotamo, che esiste in questo nascente Museo di Storia Naturale, e tanto sulla forma, che sulle qualità di questo maraviglioso animale anfibio produsse moltissime accertate, e belle notizie, ed osservazioni, che erano sfuggite alla diligenza di altri Naturalisti, anche de' chiarissimi Signori Buffon, e Daubenton; e mostrò in 2. grandi Fogli i Disegni esatti della detta Spoglia, e dell'Ippopotamo vivo.

Nel dì 16. (non essendosi nel 15. fatta alcuna funzione Accademica a motivo della sacra solennità) il predetto Sig. Segretario Abate Carli lesse la seconda Parte della sua Memoria, nella quale con vastità d'erudizione, e finissimo criterio esaminò tutte le descrizioni state fatte dell'Ippopotamo sì dagli antichi, cominciando da Erodoto, sì da' moderni, e tutte le immagini, che o ne furono scolpite in Obelischi, in Bassirilievi, in Statue, e in Medaglie, o ne sono state date dai nostri Pittori, o fatte incidere da varj Scrittori di Storia Naturale; quindi mostrò, che una figura, che in tutte le sue parti rassomigli quest'animale, non si trova nè separata, nè in alcun libro; espose, da quali esemplari, e documenti rarissimi da lui scoperti egli ha ritratto la sua; provò, che la nostra Spoglia è quella medesima, che da Federigo Zerenghi fu portata in *Italia*, e dalla quale è stato tratto quanto di più sicuro è stato detto dai moderni; fece minutissime osservazioni su' denti, e sulla grandezza dell' Ippopotamo, e spiegò, e difese varj passi di Giob, d' Aristotile, e di Plinio. Il sopraddetto Sig. Abate D. Gioseffo Mari interruppe con un suo elegantissimo Endecasillabo latino sulla nascita del Figlio primogenito del R. Arciduca Ferdinando. Indi il Sig. Antonio Astolfi, Accademico Candidato, e Individuo della Colonia Agraria, in una sua Memoria trattò di una Vite di rara fecondità esistente in *Mantova*, e sostenne non doversi confondere colle Uve trifere nominate da Plinio, e dal P. Cupani, ma dirsi piuttosto multifera; esaminò le cause di tale sua fecondità, e ne dedusse utili avvertimenti per la cultura delle Viti.

Nel dì 17. il medesimo indefesso Sig. Abate Segretario Carli, acciocchè fra tanti divesi argomenti si parlasse anche d' uno relativo alle

belle

belle Arti, lesse un suo Discorso sopra un oscuro passo di Plinio nel Cap. 7. del Lib. xxxiv., contro il quale il chiarissimo Sig. Abate D. Girolamo Tiraboschi nel Tom. II. della *Storia della Letteratura Italiana* avea proposto moltissime difficoltà, e pregato gli uomini dotti a tentarne lo scioglimento. Egli dunque dopo di avere con fortissime ragioni, e coll'ajuto di ottimi Codici della celebre Biblioteca dell'Università di *Siena* restituito alla vera lezione due luoghi dello stesso Plinio, esaminò a lungo il passo controverso, e provò, che l'Autore ivi non si contraddice, nè cade in alcuna falsa argomentazione, ma avanza una vera assertiva, cioè, che l'arte di fondere a perfezione a tempo suo era realmente perita. Per meglio ciò dimostrare convenne al Sig. Abate Carli il rilevare la maestría degli Etruschi, e de' Greci nel gettare i Colossi di bronzo, esporre per minuto le grandissime difficoltà dell'arte per ben condurre sì vaste opere, a far vedere, che tali segreti in varie età si sono perduti, e come in altre si sono di nuovo ritrovati. Il Sig. Luigi de' Conti Bulgarini fece sentire altro suo leggiadro Sonetto parimente sulla nascita del Primogenito di S. A. R. il nostro Serm̃o Governatore. Un ottimo compimento a questi letterarj esercizj diede il Sig. Avvocato Leopoldo Cammillo Volta con una sua Memoria, nella quale con grande, e scelta erudizione illustrò varie Lapidi Mantovane dei tempi Romani, che già sono state raccolte in questo nuovo Museo di Antichità. Si spera, che alcune di queste Dissertazioni, e Memorie saranno a suo tempo pubblicate negli *Atti*.

Catalogo de' Soggetti stati ultimamente ascritti alla Reale Accademia delle Scienze, e belle Lettere.

Accademici Onorarj.

Tutti i Signori componenti il Magistrato de' Regj Studi della Città, e Stato di *Milano*, che non erano stati aggregati per l'addietro, cioè:

S. E. il Sig. Don Niccolò Pecci, Consigliere Intimo attuale di Stato delle LL. MM. I. R. A., e Consultore presso il Governo della *Lombardìa Austriaca*, Direttore per la facoltà Legale.

Monsig. Don Michele Daverio, Regio Economo generale, Direttore per la facoltà Canonica.

Il Sig. Don Remberto Perego, Canonico della Basilica di S. Nazzaro, Regio Censore, Direttore per la facoltà Teologica.

Il Sig. Consigliere Dott. Don Giuseppe Cicognini, Direttore per la facoltà Medica.

Il Sig. Don Stefano Sciugliaga in Garmogliesi, Regio Segretario di Governo, e del Magistrato degli Studj.

Gl'

Gl'infrascritti insigni Letterati secondo l'ordine Alfabetico de' loro Cognomi.

Il Sig. Giovanni Arduino, pubblico Soprintendente all'Agricoltura nell' Eccellmo Veneto Magistrato de' beni inculti.

Il Sig. Dott. Giuseppe Baldassarri, Presidente della Reale Accademia delle Scienze di *Siena*, Lettore di Chimica, e di Storia Naturale in quella Università.

Il P. D. Carlo Barletti delle Scuole Pie, Regio Professore di Fisica sperimentale nell'Università di *Pavia*.

Il Sig. Dott. D. Domenico Bartaloni, Segretario perpetuo della Reale Accademia delle Scienze di *Siena*, Lettore di Fisica in quella Università.

Il Sig. Brambilla, primario Chirurgo di S. M. Cesarea.

Il Sig. Dott. Pietro Borsieri, Medico Castrense in *Cremona*.

Il Sig. Abate D. Angelo de Cesaris, uno degli Astronomi dell'Osservatorio di *Brera* in *Milano*.

Il Sig. Abate Francesco Maria Colle di *Belluno*, Autore della Dissertazione sulla Musica de' Greci stata coronata dall' Accademia.

Il Sig. Abate Bonaventura Corti, Professore di Fisica nel Collegio di *Reggio*.

Il Sig. Abate Felice Fontana, Matematico di S. A. R. il Granduca di Toscana.

Il P. D. Gregorio Fontana delle Scuole Pie, Bibliotecario, e Professore di Matematica nella Regia Università di *Pavia*, Autore della Dissertazione Idrodinamica stata coronata dall'Accademia.

Il Sig. Abate Gio: Francesco Fromond, Professore d'Ottica nelle Regie Scuole di *Milano*.

Il Sig. Abate La Grange, primario Astronomo nell'Osservatorio di *Brera* in *Milano*.

Il Sig. Abate D. Francesco Luino, Regio Professore di Geometría, e di Fisica generale nell'Università di *Pavia*.

Il Sig. Dott. Bernardino Moscati, primo Chirurgo dello Spedal grande di *Milano*, e Chirurgo obstetricante di S. A. R. la Serma Arcichessa.

Il Sig. Dott. Pietro Moscati, Regio Professore d'Anatomía in *Pavìa*, e di Chirurgía, e Arte obstetricia nello Spedale di *Milano*.

Il Sig. Dott. Ottavio Nerucci, Lettore di Medicina Teorica nell' Università di *Siena*.

Il P. D. Ermenegildo Pini Barnabita, Professore di Storia Naturale ne' Regj Studj di *Milano*.

Il Sig. Abate Francesco Reggio, uno degli Astronomi nell' Osservatorio di *Brera* in *Milano*.

Il Sig. Dott. D. Giacomo Rezia, Regio Professore di Anatomía, e d' Istituzioni Chirurgiche nell'Università di *Pavia*.

Il Sig. Cavaliere Michele Rosa, primario Professore di Medicina nell' Università di *Modena*.

A' quali si è aggiunto questo Sig. Conte Ascanio Negrisoli, Commissario generale della Milizia equestre della Città, e Stato di *Mantova*, sì benemerito dell' Accademia per averli fatto dono della sua Librería.

Accademici ordinarj, o dicansi attuali.

Tutti i Professori delle facoltà più gravi in questo Regio Ginnasio, che non erano stati aggregati per l'addietro, cioè:

Il Sig. Dott. D. Giuseppe Raimondi, Canonico della Collegiata di S. Andrea, Lettore di Teología dommatica, e speculativa.

Il Sig. D. Giacomo Monti, Rettore della Parrocchia di S. Ambrogio, Lettore di Teología morale.

Il Sig. Dott. D. Carlo Gabba, Lettore di Gius Canonico.

Il Sig. Abate D. Giuseppe Bozzoli, Lettore di Lingue orientali.

Il Sig. Abate D. Melchiorre Carpentari, Lettore di Fisica.

Il P. D. Cesare Baldinotti Olivetano, Lettore di Logica, e Metafisica.

Inoltre i 4. Signori, che già erano nel numero de' Candidati, cioè:

L'Avvocato Leopoldo Cammillo Volta.

L'Avvocato Luigi Tonni.

Il Dott. Antonio Paltrinieri.

Il Dott. D. Ambrogio Zecchi, Rettore della Parrocchia di S. Zenone.

Accademici Candidati.

I Signori Dott. Antonio Vettori.

Antonio Astolfi.

Gaspero Ghirardini.

Giuseppe Ghirardini.

Dott. Luca Chinali.

Ottavio de' Fortuni.

Inoltre il Sig. Consigliere Don Joannon de Saint Laurent, Commissario Imperiale della *Mesola*, e Direttore della Colonia Agraria, ed il Sig. Avvocato Angelo Petrozzani, di già Accademici attuali, furono promossi al grado di votanti.

Catalogo de' Soggetti ſtati ultimamente aſcritti alla Reale Accademia delle belle Arti, diſpoſti ſecondo l'ordine della loro ammiſſione.

Il Sig. Barone Giuſeppe Pacaſſi, primo Architetto delle LL. MM. I. e R. A.
Il Sig. Cavaliere Raffaelle Mengs, primo Pittore di S. M. Cattolica.
Il Sig. Giuſeppe Piermarini, Regio Architetto in Milano.
Il Sig. Gaetano Calani Pittore, e Scultore.
Il Sig. Antonio de Maron Pitt. delle LL. MM. I. e R A.
Il Sig. Martino Knoller Pittore.
Il Sig. Martino Kraſt, Medagliere delle LL. MM. I. e R. A.
Il Sig. Londonio Pittore, e Inciſore.
Il Sig. Domenico Cagnoni, Inciſore.
Il Sig. Conte Fauſtino Lecchi di *Breſcia*, intelligentiſſimo delle belle Arti.
I Signori Maurer, Thuſch, e Sanbach Pittori, e il Sig. Platzer Scultore, tutti penſionarj di S. M. I. e R. A. in *Roma*.
Il Sig. Antonio Fallini Mantovano, Architetto in *Roma*.
Il Sig. Carlo Baroni Mantovano, Inciſore in *Roma*.

Nota degli Artefici Mantovani ſtati pubblicamente premiati nella detta funzione del dì 11. Giugno.

Sig. Giovanni Bellavite, Argentiere di S. A. R. il Serm̃o Governatore, e Maeſtro degli Ornati nell'Accademia delle belle Arti, per 4. Buſti d'Argento fatti per la Chieſa dell'inſigne Monaſtero di S. Benedetto di Polirone, di ottimo diſegno, e di lavoro ſingolare.
Stanislao Somazzi Stuccatore, pe' Baſſirilievi, ed altri Ornati da lui condotti egregiamente ſul buon guſto antico nella Sala dell'Accademia delle Scienze, e belle Lettere.
Aleſſandro Vaſſalli Capomaeſtro Muratore, per aver riattato ſenza danneggiare le Pitture la Volta di una Galleria, che apertaſi da un canto all'altro con molte fenditure minacciava di cadere: nella qual opera aſſai difficile, e pericoloſa in eſecuzione ha egli moſtrato molt' ingegno, ed induſtria.
Giovanni Bernaſconi Argentiere, per un Oſtenſorio d'Argento con riporti indorati fatto per l' Arciducale Chieſa di S. Barbara, di bella forma, e ciſellato con molta finezza.
Giuſeppe Botturi Argentiere, per un aſſortimento di nove Siringhe, alcune delle quali fleſſibili, per uſo della Colonia Medico-Chirurgica, tirate con ſomma maeſtría.
Gio. Battiſta Alberganti Tornitore, per le chiavi, viti, ed imboccature di più Tubi per uſo della Macchina Pneumatica, ed una Siringa

ringa per gli Sperimenti Fiſici, migliori delle lavorate in *Auguſta* dal Brander.

Giuſeppe Chiavelli Ferrajo, per una piccola Macchina per lo Sperimento della diſceſa de'gravi nel vacuo, un Quadrante per uſo della Fiſica, ed un Paralellogrammo dello Stainero, il tutto lavorato con tal perfezione, che in nulla cede alle più belle coſe, che in tal genere ſi fanno in *Germania*, ed in *Francia*.

Giuſeppe Lanti Stagnaro, per *6.* Siſoni con *16.* Tuboli diverſi, per uſo della Colonia Medico Chirurgica, ottimamente condotti.

Giovanni Fioroni Coltellajo, per varj Stromenti fatti con gran maeſtria per uſo della detta Colonia Medico-Chirurgica.

Giuſeppe Monicelli Falegname, per una Caſſetta per la frazione delle Gambe, e la Macchina di Mr Petit per la luſſazione dell' Omero, eſeguíte colla maggior perfezione per uſo della detta Colonia Medico-Chirurgica.

Marc'Antonio Margonari Carrozzaro, per due modelli di Cavaſanghi di nuova invenzione.

Giuſeppe Coſta Arrotino, per più Lancette di lama di *Parigi* ricevute da eſſo rozze, e ridotte poi a quel polimento, che per l'addietro non ſi era potuto ottenere da altri in queſta Città.

Franceſco Schivardi Sellaro, per la Faſcia, e Pantofola per la rottura del Tendine d'Achille, fatta con eſtrema polizia per uſo della Colonia Medico-Chirurgica.

Inoltre furono, come ſopra ſi diſſe, premiati anche ſei altri Arteſici a titolo di diligenza.